



Ente  
nazionale  
comuni  
comunità  
enti  
montani

**UNCEM**

Delegazione Emilia-Romagna

## ***Il Presidente***

# **POLITICHE REGIONALI DI CONTRASTO ALLO SPOPOLAMENTO DELLA MONTAGNA E RICOSTITUZIONE DEL TESSUTO SOCIO-ECONOMICO DELLE COMUNITA'**

**Documento UNCEM Emilia-Romagna Elezioni Regionali 2024**

*La legislatura che si aprirà a seguito delle prossime elezioni regionali sarà particolarmente impegnativa per il contesto politico istituzionale che caratterizzerà i prossimi anni su temi di grande rilievo per la Comunità regionale: verifica sullo stato attuazione conclusiva del PNRR, gestione del PSR 2023/2027, attuazione dei progetti di cui al FSC, attuazione del programma STAMI e altri programmi avviati nella legislatura uscente da sottoporre a verifica ed eventuale aggiornamento sul loro stato di attuazione. Tutti temi che intersecano il quadro politico nazionale, come l'incognita della nuova Legge sull'“Autonomia differenziata” e nel 2027 le Elezioni politiche nazionali.*

*In questo scenario, la Delegazione dell'Emilia-Romagna dell'UNCEM (l'Unione nazionale delle Comunità e degli Enti montani che si occupa delle politiche di sviluppo della Montagna) intende sottoporre all'attenzione dei Candidati Presidente e dei Candidati Consiglieri regionali le problematiche riguardanti i territori montani.*

*La Montagna costituisce il 50% della superficie regionale, ma è abitata soltanto dall'11% della popolazione. Essa, pur avendo ridotto la forte tendenza al calo demografico degli ultimi decenni, continua a manifestare una certa diminuzione. La Montagna, pur manifestando questa debolezza demografica, costituisce una grande patrimonio per l'intera regione, che può essere valorizzato solo attraverso politiche che ne riconoscano il valore. Facciamo riferimento alle risorse naturali ed ambientali, quali la risorsa idrica, i boschi e le foreste con la loro capacità di assorbimento della CO2 e all'attività di prevenzione del dissesto idrogeologico. Tutti fattori che originano dalla Montagna, con ricadute importanti sul resto della regione.*

*In Montagna sono concentrate le più importanti risorse ambientali che connotano vincoli e al tempo stesso opportunità. Fattori che riteniamo debbano entrare a far parte integrante delle politiche di sviluppo della Regione con un approccio nuovo. Solo così la Montagna potrà costituire un valore aggiunto per l'intera economia regionale e non un peso da sostenere.*

*Sulla base di queste premesse indichiamo di seguito i punti fondamentali per una rinnovata azione di sviluppo della Montagna.*

## ***Il Presidente***

### **1) Contrasto allo spopolamento con adeguati servizi alla persona**

Il contrasto allo spopolamento è il principale fattore di preoccupazione sul quale intervenire con azioni programmate e incisive: affinché i giovani rimangano a vivere con le loro famiglie in Montagna sono indispensabili i servizi come i nidi, la scuola, i servizi socio-sanitari, la formazione, i luoghi di aggregazione giovanile.

I dati del *trend* demografico in generale si sono modificati poco, ma nel dettaglio appare evidente come lo spopolamento sia in corso nelle aree più periferiche a beneficio dei centri maggiori (spesso collocati a quote montane più basse) ove sono ubicati i servizi e i posti di lavoro.

Affinché i giovani e le giovani famiglie possano rimanere in Montagna e si creino le condizioni per attrarre nuovi residenti occorre attivare e facilitare l'accesso ai servizi. Fra questi, non vanno dimenticati i centri di aggregazione giovanile in ambito locale, fra cui adeguate strutture sportive in grado di offrire opportunità di permanenza in Montagna.

Fra i servizi, un ruolo importante va attribuito al Trasporto pubblico locale (TPL), ove è necessario superare le gabbie tariffarie che penalizzano chi abita a distanze a maggiori attraverso l'introduzione del "principio solidaristico" a valere sugli interi ambiti provinciali, analogamente a quanto già avviene per il Servizio Idrico Integrato.

### **2) Sanità e Servizi socio-sanitari**

Le difficoltà che sta attraversando la sanità pubblica sono evidenti e fonte di grande preoccupazione per tutti. L'UNCEM Emilia-Romagna conferma l'importanza di sostenere e salvaguardare la sanità pubblica ed universale. Ciò vale per tutto il territorio e per tutti i cittadini, ma in particolare per le zone di Montagna, dove le criticità si manifestano in modo più sensibile. Nell'ambito di una programmazione complessiva a livello regionale sono necessari la salvaguardia ed il potenziamento dei centri ospedalieri di Montagna, pienamente inseriti in un sistema di reti ospedaliere, con la realizzazione del piano delle Case della Salute per sub-ambiti territoriali.

I CAU di recente istituzione avranno bisogno anche in Montagna di essere sottoposti a verifica nella loro efficacia, senza svuotare il ruolo e la funzione degli ospedali di zona.

Una forte criticità che da tempo si risente a livello nazionale e regionale deriva dalla mancanza di Medici di base (MMG). In Montagna, per la maggiore vulnerabilità derivante da una popolazione più anziana, questa mancanza è ancor più sentita. Per incentivare



Ente  
nazionale  
comuni  
comunità  
enti  
montani

**UNCEM**

Delegazione Emilia-Romagna

### ***Il Presidente***

la partecipazione dei giovani medici ad occupare posti carenti nei Comuni montani si ritiene utile attivare misure che favoriscano il loro interesse, come ambulatori messi loro a disposizione dove sviluppare la medicina di gruppo, con dotazione di strumenti diagnostici per la telemedicina.

### **3) Infrastrutture adeguate per mobilità, comunicazioni e lavoro**

Le condizioni strutturali e infrastrutturali per supportare i servizi costituiscono la base essenziale per il loro sviluppo. Fra questi, la viabilità statale di competenza dell'ANAS, quella provinciale e quella comunale. Quest'ultima sempre bisognosa della manutenzione a carico dei Comuni, i quali necessitano dei sostegni dal Fondo Regionale e dal Fondo Nazionale della Montagna attribuiti alle Unioni dei Comuni montani. Le risorse per il potenziamento della rete stradale statale e provinciale, UNCEM ritiene possono derivare, in accordo con ANAS e Province, dalle risorse del Fondo Nazionale di Sviluppo e Coesione (FSC) sulla base dell'accordo Stato-Regione recentemente siglato.

Anche per quanto riguarda le infrastrutture ferroviarie, occorre prestare particolare attenzione alle tratte ancora esistenti al servizio delle aree montane.

Altro sistema infrastrutturale di fondamentale importanza è quello costituito dalle connessioni a banda larga in fibra ottica e quelle relative alla telefonia mobile. Qui è indispensabile dare continuità all'importante programma di dotazione tecnologica finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e sviluppato in questi anni da Lepida.

La dotazione di queste infrastrutture costituisce la condizione per sperimentare forme di insegnamento a distanza per le scuole di Montagna, riprendendo anche il progetto regionale "Scuol@Appennino" e favorendo la nascita di centri studio, di *co-working* e di *smart working*, dove gli studenti e i lavoratori residenti in Montagna possano svolgere attività di studio e lavoro a distanza in modo agevole.

### **4) Contrasto al dissesto idro-geologico, difesa attiva del territorio e servizi ecosistemici**

Il sistema montano esercita un ruolo di primaria importanza per la salvaguardia e la prevenzione idrogeologica di tutto il territorio regionale. I cambiamenti climatici e gli eventi sempre più intensi e frequenti che ne derivano, dimostrano quanto sia importante mettere in atto tutte le azioni atte a prevenire, o quanto meno a ridurre, gli



Ente  
nazionale  
comuni  
comunità  
enti  
montani

**UNCEM**

Delegazione Emilia-Romagna

## ***Il Presidente***

effetti anche in pianura (quanto è avvenuto nella primavera 2023 e nuovamente a settembre in Romagna ne sono un esempio).

Occorre in tal senso una pianificazione degli interventi e delle risorse partendo dal crinale appenninico. L'UNCEM ritiene che questa debba diventare una priorità per tutta la regione, che coinvolga, insieme, Montagna e Città. Occorre superare la logica degli interventi di emergenza, passando a programmi e progetti di manutenzione e prevenzione. I territori montani debbono essere i destinatari prioritari di questa attenzione, per la quale vanno destinate adeguate risorse pubbliche e private come quelle derivanti dai Consorzi di Bonifica, la cui contribuzione, non solo di montagna, andrebbe maggiormente destinata dagli stessi Consorzi ad opere di salvaguardia del territorio.

Nell'ambito dei servizi ecosistemici forniti dalla Montagna, rivestono un ruolo primario l'acqua e i boschi, per i quali occorre favorire una gestione virtuosa. I boschi, in particolare, svolgono un tritico funzionale importante: stoccaggio della CO<sub>2</sub>, limitazione dei tempi di corrivazione delle acque meteoriche e funzione paesaggistico-ambientale.

Quanto alla quota a valere sul Servizio Idrico Integrato da destinare alla salvaguardia ed alla riproducibilità della risorsa idrica in Montagna (Delibera regionale n. 933/2012) si chiede un impegno della Regione in sede ATERSIR per elevare da 0,50 a 1,5 la percentuale annua di tali oneri sul totale dei costi operativi.

Vi è poi il fondamentale e insostituibile ruolo degli agricoltori nella manutenzione del territorio montano. La loro attività, essendo un'azione di interesse pubblico, andrebbe giustamente riconosciuta e indennizzata, eventualmente con una misura specifica del Programma di Sviluppo Regionale (PSR). Un riconoscimento economico che favorirebbe indirettamente anche lo sviluppo di un'agricoltura di qualità in Montagna ed il contestuale recupero dei terreni abbandonati.

### **5) Fiscalità di contrasto allo svantaggio delle aree montane**

In questi anni il calo demografico e lo spopolamento dei centri minori e periferici ha portato alla chiusura di molti esercizi commerciali di vicinato e ciò ha prodotto un impoverimento del tessuto sociale ed economico della Montagna. L'UNCEM Emilia-Romagna ha dato un importante contributo di analisi e proposte, avendo anche apprezzato e condiviso la proposta di legge approvata dalla Regione. Gli esercizi commerciali nei piccoli centri svolgono una funzione sociale di aggregazione e di



Ente  
nazionale  
comuni  
comunità  
enti  
montani

**UNCEM**

Delegazione Emilia-Romagna

## ***Il Presidente***

rivitalizzazione anche a scopo turistico. La scarsa redditività ed il carico fiscale ne hanno causato una diffusa chiusura; la condizione per la loro riapertura e la permanenza di quelli ancora esistenti, è la defiscalizzazione di queste attività adottando azioni che abbiamo definito “di contrasto allo svantaggio fiscale”.

UNCEM chiede alla Regione di svolgere un’ incisiva azione presso il Governo e il Parlamento affinché l’IMU ordinaria pagata dai cittadini proprietari di seconde case in Montagna venga interamente rimborsata ai Comuni, per permettere loro di sviluppare azioni di agevolazione tariffaria verso i propri cittadini e loro attività.

### **6) Azioni di valorizzazione e tutela della qualità ambientale del territorio**

Nella Montagna risiedono le maggiori risorse ambientali naturali regionali. Molte di queste, per il loro valore sono inserite nelle cosiddette “aree protette” (parchi, riserve, paesaggi protetti, siti comunitari, ecc.), elementi che costituiscono un bene prezioso per tutta la Comunità regionale, anche se spesso percepiti come vincoli e non come opportunità.

Queste peculiarità della Montagna - insieme alla cultura, alla storia, alle tradizioni e alla tipicità di prodotti e produzioni - hanno valso all’Appennino il riconoscimento di Riserva di Biosfera (MaB) UNESCO. Sono credenziali che debbono essere valorizzate per il loro valore intrinseco, ma anche quale fattore di sviluppo turistico ed economico per il territorio.

In una equilibrata gestione del territorio occorre poi prestare grande attenzione alla gestione della fauna selvatica (cinghiali, caprioli, cervi, ecc.) che, se non svolta correttamente, può portare a pericolose alterazioni ambientali e sanitarie (vedi peste suina). In questo, sarebbe positivo valorizzare ed aggiornare il ruolo e la funzione degli AATC, rendendoli partecipati nella loro gestione e governo da tutte le componenti venatorie, economiche, sociali ed ambientaliste del territorio.

### **7) Valorizzazione istituzionale e finanziaria delle Unioni montane**

La funzione di governo esercitata dai Comuni è resa molto più difficile in Montagna, dove vi sono Comuni di piccole dimensioni con territori ampi e vulnerabili dotati di insufficienti risorse, che costituiscono una forte limitazione alla crescita e all’esercizio delle funzioni e dei servizi comunali.

È aperta da tempo a livello nazionale la discussione sulla riforma del Testo Unico degli Enti Locali (TUEL) e quella sulla nuova Legge della Montagna, riforme importanti da

### ***Il Presidente***

tempo attese. Le prime proposte emerse, tuttavia, generano molti dubbi e preoccupazioni. UNCEM auspica che su queste proposte si sviluppi un reale confronto con la Regione Emilia-Romagna assieme alle associazioni degli Enti locali.

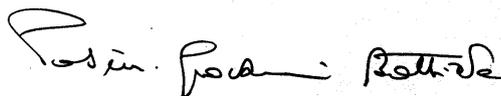
La strada avviata da tempo dalla stessa Regione, tesa ad aiutare i Comuni nella gestione delle loro funzioni, mettendoli in grado di fornire ai propri cittadini servizi moderni e di qualità, è quella dell'associazionismo attraverso le Unioni Montane. Queste vanno rafforzate e rese stabili nel loro assetto, eventualmente aggiornando gli ambiti territoriali di riferimento, scongiurando la logica di "porte girevoli" a seconda delle convenienze occasionali, spesso derivanti dalla "variabilità" politica dei Comuni. Le Unioni Montane, come previsto dalla legge regionale n. 21/2012, sono chiamate ad esercitare la duplice funzione di promozione e di coordinamento dello sviluppo dei rispettivi territori e quella di gestione associata delle funzioni e dei servizi comunali. L'UNCEM Emilia-Romagna ritiene importante confermare questa impostazione, attuando il PRT 2024/2026 recentemente approvato, sottoponendo lo stesso ad un costante monitoraggio per correggere eventuali criticità.

### **8) Una rinnovata funzione dell'Assessorato regionale alla Montagna**

Per l'importanza che riveste la Montagna nell'ambito del territorio regionale e per il suo rilancio socio-economico, l'UNCEM ritiene che con la nuova legislatura occorra dare vita ad una rinnovata politica verso le aree montane con una strategia integrata di sviluppo ad esse dedicata.

Fondamentale, in questo, sarà la funzione di un nuovo ed autorevole Assessorato alla Montagna, adeguatamente supportato da uno strutturato Servizio Montagna.

Il Presidente  
Giovanni Battista Pasini



Bologna, 10 ottobre 2024